

l'ottobre

trimestrale di politica culturale a cura del circolo ottobre di mantova
redazione: via conciliazione 31 - responsabile: cesare cancelleri
iscr. trib. mn - n. 1/77 del 17-1-77 - cicl. proprio - sped. abb. post. gr. IV

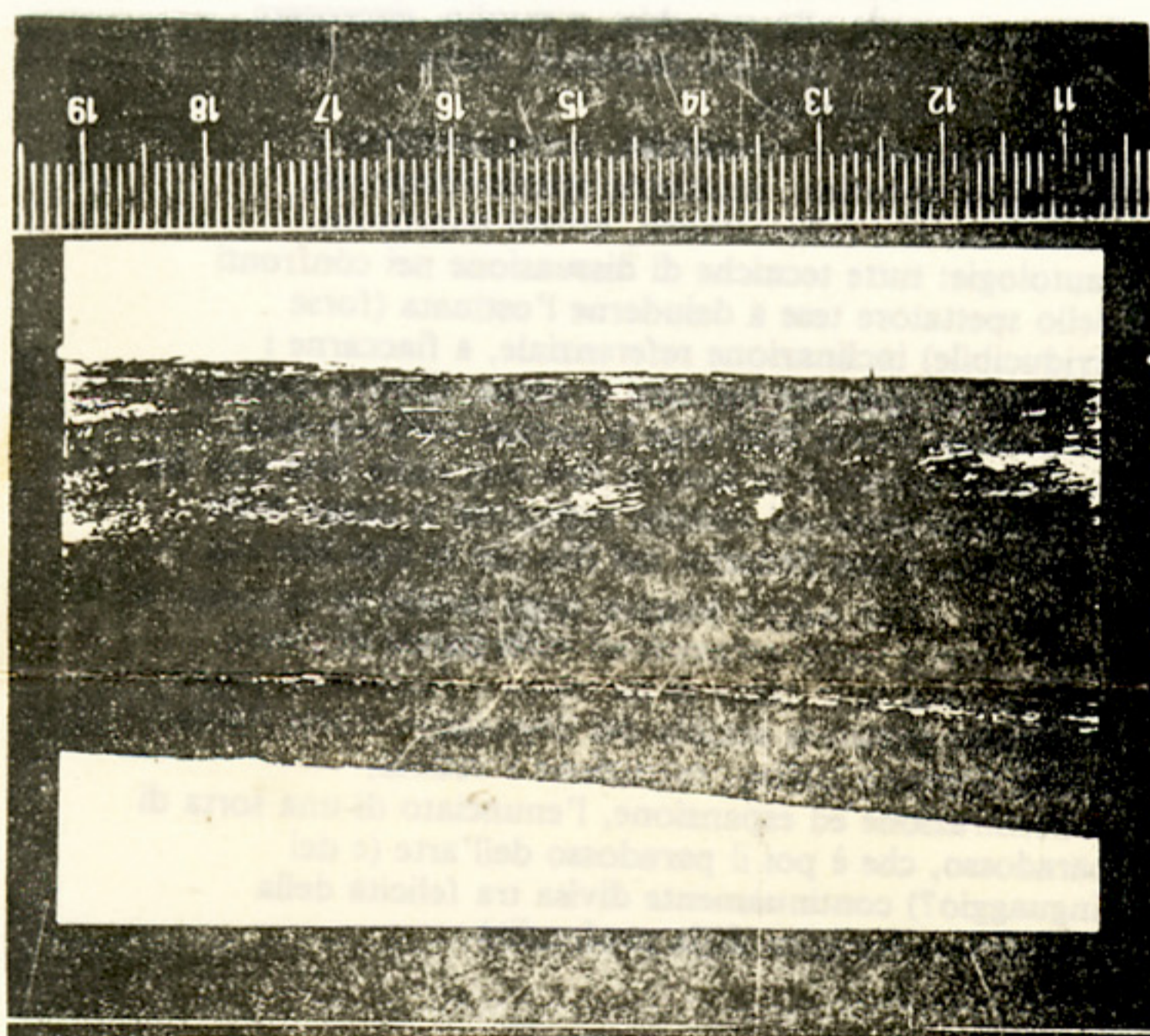
ottobre '79

Annoll. n.3

SABATO 13 OTTOBRE ore 21

PALESTRA di via FRATTINI (mn)

il carrozzone di firenze



vedute di porto said

Vedute di Porto Said. Riconquista della superficie totale. Come nei puzzles delle scomposizioni e ricomposizioni cubiste la profondità dei piani si ribalta in avanti e ogni segmento si fa largo tra gli altri per attingere la superficie. Gli oggetti che stanno nel fondo non si rassegnano nel ruolo di comprimari e spingono, si protendono in avanti anche a costo di frantumare i primi piani, fino a quando non hanno trovato un segmento di spazio per incunearsi e affacciarsi direttamente sull'osservatore. Se proprio non ce la fanno, montano sulla parete e si accampano nella parte alta del quadro, trasformando la profondità in altezza. La frammentazione elimina (tende ad eliminare) l'ingombro dei significati denotativi, liberando il quadro dalle scomode pretese del referenzialismo. L'opera si rinserra nella propria autonomia sintattica, si dispone lungo l'asse orizzontale della combinazione, della contiguità metonimica.

Ma se in questa ferrea contestualità comincia a far capolino un frammento oggettuale (un pezzo di giornale, una lettera dell'alfabeto, una fotografia, e altro ancora), l'asse della combinazione ne risulta incrinato, lascia qualche varco attraverso il quale l'asse della similarità riesce a trovare uno spazio, introducendo nella sintassi qualche rimando alla storia di quei frammenti, complicando superficie e profondità, sintagma e paradigma, metonimia e metafora.

Vedute di Porto Said si attesta, in prima istanza,

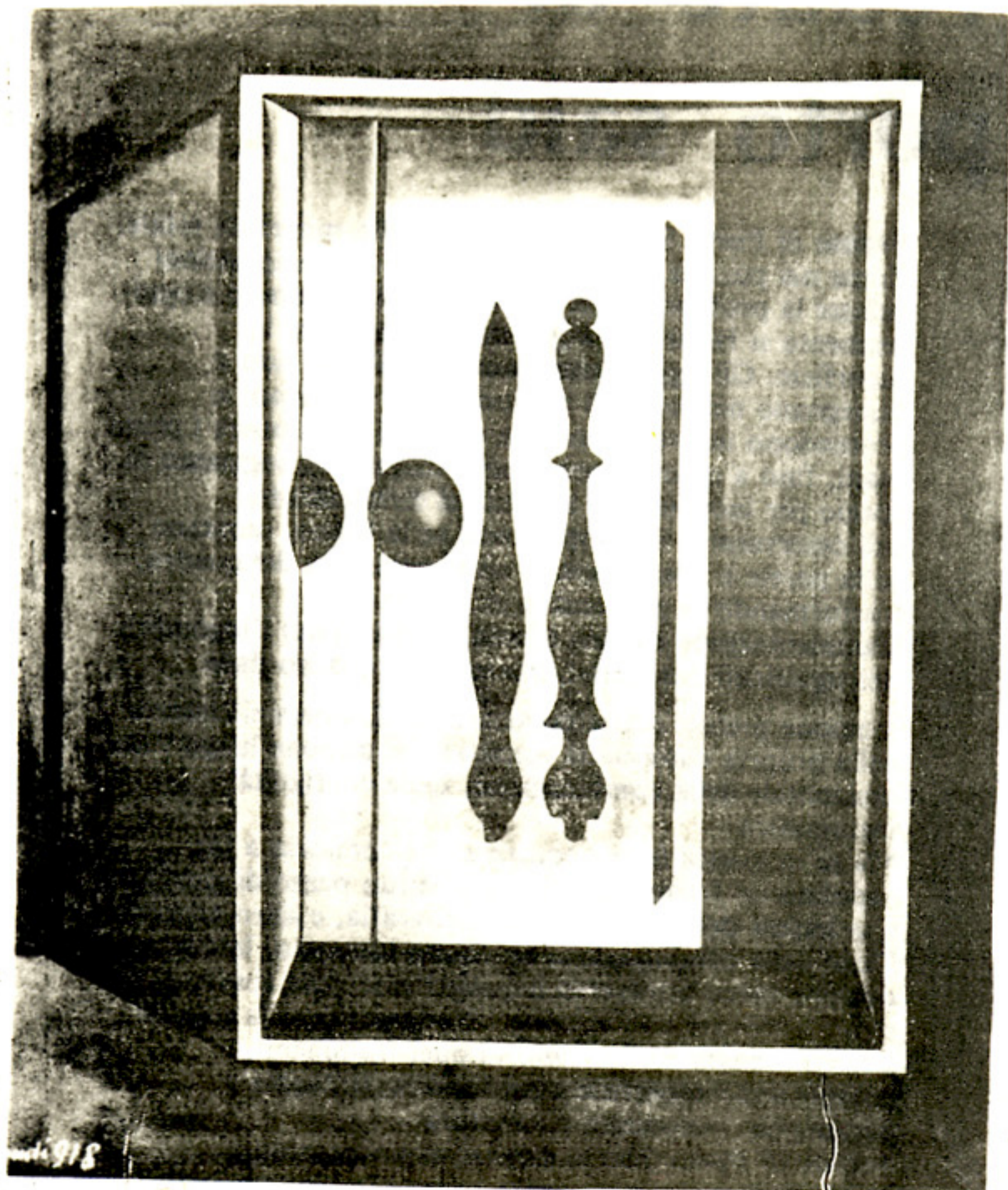
sull'asse sintagmatico. Intanto rompe l'unità narrativa in sotto-unità elementari, in *studi*, ciascuno dotato di una propria autonomia. Il passaggio da uno studio a un altro non avviene per svolgimento, ma per contiguità, per accostamenti metonimici: sicché ciascuno sta per il tutto e il tutto si condensa e si manifesta, pienamente, nelle parti. Il lavoro si presenta così con la figura della sineddoche. E anche questo rinvia ai puzzles cubisti.

All'interno dei singoli studi, gli elementi costitutivi si dispongono orizzontalmente in spazi ben determinati entro i quali ogni segmento rivendica ancora una volta una propria autosufficienza, ripetendo così all'interno di ogni parte la struttura dello studio così come questo ripete la struttura dell'intero lavoro. La staticità iniziale

delle ripartizioni, la rigidità dei loro contorni, viene sconvolta, l'opera appare percorsa da movimenti continui che vanno dalla parte al tutto, e viceversa: come una scatola cinese che si apra nei due sensi. L'idea del lavoro è già tutta definita a monte dell'esecuzione e si manifesta, concretamente, nella figura del "regista", Alessandro, che manovra luci, suoni, rumori e per questo tramite gli attori, come in uno spettacolo di marionette. I gesti tendono alla discontinuità meccanica, alla ripetizione, compiono movimenti di andata e ritorno per interrompere ogni tentazione di continuità narrativa, di costruzione psicologica. Ancora una volta, il senso generale dell'opera si rispecchia nei frammenti che la costituiscono, si ritrova nei minimi gesti degli attori. Il lavoro si guarda allo specchio, o meglio, ripercorre continuamente il proprio cammino, come un film rivisitato alla moviola.

Frammentazione e ripetitività, corrispondenze e inversioni speculari, simmetrie spazio-temporali, accelerazioni e rallentamenti, arresti improvvisi, tautologie: tutte tecniche di dissuasione nei confronti dello spettatore tese a deluderne l'ostinata (forse irriducibile) inclinazione referenziale, a fiaccarne i tentativi di costruire percorsi di senso. Contro questa ostinazione *Porto Said* erge la veduta verticale della superficie percorsa in tutte le direzioni dalla fitta rete dei significanti entro cui restano impigliate le attese dello spettatore, come Federico nel filo che lo lega alla sua poltrona, come Alga e Marion negli elastici in tensione, o come Luca e Luisa arrampicati sulla parete di fondo, non sai bene se in cerca di un varco o finalmente paghi di giocare dentro la scatola del linguaggio. Forse *Porto Said* è appunto questo, ostruzione e veduta, concentrazione ed espansione, l'enunciato di una sorta di paradosso, che è poi il paradosso dell'arte (e del linguaggio?) continuamente divisa tra felicità della superficie e vertigine della profondità.

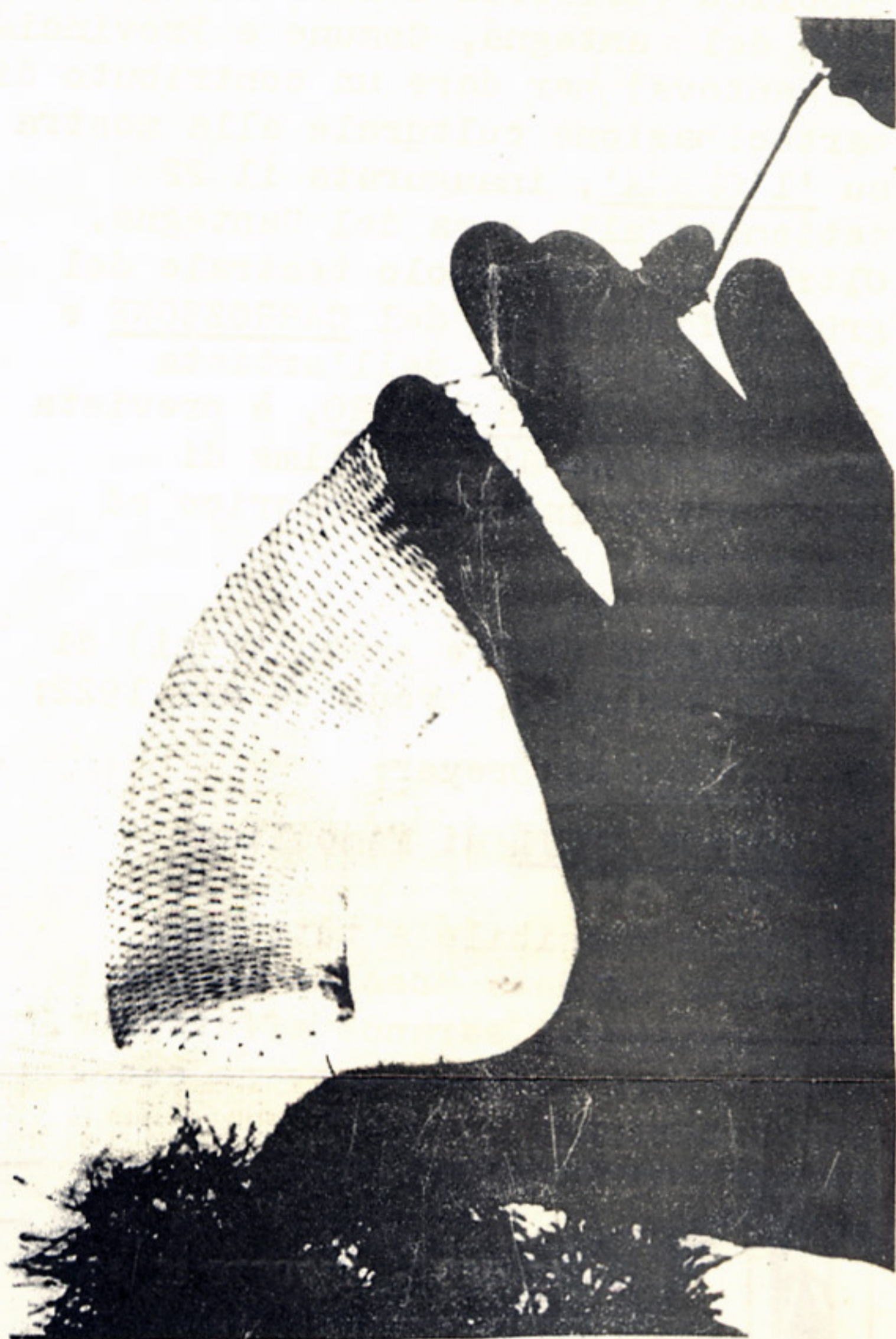
Filiberto Menna



DOMENICA 21 OTTOBRE * ORE 21

TEATRO BIBIENA * mantova

lourdes castro



teatro di ombre

Lourdes Castro è nata a Funchal (Madera) nel 1930 e vive a Parigi. Ispirandosi ad una tradizione teatrale dell'estremo Oriente, liberamente rielaborata, si è dedicata in questi ultimi tempi alla creazione di un teatro delle ombre di cui è regista ed interprete. L'azione si svolge dietro un grande telone bianco che funziona da schermo di proiezione e, al tempo stesso da separazione tra due mondi, quello dove si trovano gli spettatori e il regno degli accadimenti. Su questa superficie convertita in luogo delle apparizioni, come in un cerchio magico, sottratto alla storia e al divenire, le labili parvenze delle ombre recitano la loro storia senza tempo.

l'ottobre e l'ombra

Con questa serie di iniziative il Circolo Ottobre si affianca all'Ente Pubblico (Galleria d'Arte Moderna, Casa del Mantegna, Comune e Provincia di Mantova) per dare un contributo di partecipazione culturale alla mostra su 'L'OMBRA', inaugurata il 22 settembre alla casa del Mantegna. Oltre allo spettacolo teatrale del gruppo fiorentino del CARROZZONE e alle performances dell'artista francese LOURDES CASTRO, è prevista la proiezione di tre films di particolare interesse storico ed artistico.

Si tratta di:

DIE CHATTEN (Ombre Ammonitrici) di Arthur Robinson, prodotto nel 1922;

IL VANPIRO di Dreyer;

IL DOTTOR JEKIL di Mamoulian

Non ci è possibile a tutt'oggi, indicare la data precisa in cui le tre proiezioni saranno effettuate. Sarà nostro impegno darvene successiva comunicazione.



Le fotografie contenute nel bollettino sono tratte dal catalogo della mostra.